Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 5 LUNEDÌ 5 Gennaio 1914

Via della Posta UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Congresso antialcoolico (1)

pei distretti di Udine S. Daniele e Codroipo

(*8 gennaio 1914*)

Ai colleghi!

Un'altra volta ancora anime fraternamente congiunte nell'idea del bene, anime in cui il sentimento di simpatia umana sa trasformare in operante attività le proprie vibrazioni, un'altra volta ancora, anime elette, stimolate dal soffio della solidarietà, chiamano a raccolta medici ed educatori, per il Congresso dell'otto corrente.

E' un appello alle forze individuali per rafforzare l'organizzazione, è un richiamo ai consoci per suggerir loro le ultime scoperte nel campo della lotta, è una riunione per trasfondere negli aderenti quello slancio volonteroso che caratterizza i promotori militanti.

O colleghi invitati, che fuori e dentro la scuola constatate i funesti effetti del grande nemico, dell'*Alcool*, e con fervore di apostoli combattete sulla breccia, deplorando intimamente l'inutilità dei vostri singoli sforzi, accorrete al Congresso, per alimentare la fede nell'opera comune: o colleghi che vedeste ogni vostra umana idealità vinta da contrari eventi, per cui ebbe origine e vita il vostro passivo scetticismo, scuotete l'apatia che vi domina, concedetevi a chi *crede* ancora: venite al Congresso!

E veniteci anche voi, poveri cultori del proprio *io*, che irridete ad ogni alta finalità della vita; venite per ispogliarvi del vostro individualismo, per liberare dai ceppi i vostri istinti associativi e svilupparli, e stimolarli, e fecondarli ad opera altamente umanitaria.

Voi sapete, come me: il compito dell'odierna educazione ha sorpassato certi limiti che lo costringevano; esso, oggi, deve dare all'alunno la capacità di vivere socialmente.

Or dunque: come potremo, noi educatori, raggiungere lo scopo, se noi stessi ci disinteressiamo dei problemi più importanti che agitano la presente vita sociale?

E la scuola come potrà essere il riflesso delle odierne morali tendenze, se noi educatori, (veri ponti di congiunzione fra la piccola e l'adulta collettività) non vi porteremo il seme delle buone idee che frutteranno nell'avvenire, non trasfonderemo quel suggestivo altruismo, attinto a nostra volta, da tutto ciò che eleva, da tutto ciò che nobilita? E stimoli di elevazione e sorgenti di propositi buoni, sono pure certi filantropici congressi, i quali tendono alla prevenzione del *male* che flagella socialmente le generazioni.

E quale flagello più terribilmente nefasto dell'Alcoolismo?

Ve lo illustrerà il chiarissimo dott. Volpi-Ghirardini, il sapiente curatore degli infelici, la cui cecità mentale ha recenti e lontane origini alcooliche: egli, l'appassionato psichiatra, che osserva salire, con un crescendo deplorevole, il numero degli ammalati, egli, vi metterà sott'occhio le statistiche che gravano minacciose sulla presente e sulle future generazioni, le statistiche che premono sull'onere delle spese provinciali.

Egli, dal luogo di tenebra spirituale, porterà ai medici ed a voi, educatori il monito di redenzione, che suona: *« Lontani, lontani dall'abuso alcoolico! »*

E l'egregio Rieppi, direttore delle scuole di Cividale, con la competenza didattica che lo distingue, con la fede che anima ogni suo atto educativo, vi accennerà i metodi per premunire la giovane generazione contro le abitudini insane, vi specificherà i mezzi per l'efficacia della lotta.

La parola della scienza medica, pur studiando le cause, vi dichiarerà la spessa impossibilità di leggi applicative, nelle vittime, ma la voce d'un'altra scienza, della pedagogica, potrà suggerirvi i tentativi per vincere le causalità stesse con rimedii preventivi, portando l'individuo al dominio di se stesso.

Colleghi, accorrete concordi all'appello di solidarietà che la commissione provinciale contro l'alcoolismo, ha diramato. Io ho ricevuto oggi (primo giorno dell'anno nuovo) l'invito, ed ho intravvisto in esso un augurio e mi sono sentita crescere la fede. In quel momento avrei voluto avervi vicini, qui, vicini a me, o compagni di lavoro, per trasmettere a voi il mio desiderio d'azione, per trasfondervi la mia fidente speranza che lo sforzo collettivo non sarà vano e che noi opereremo coscienti e volonterosi per giungere all'altezza del compito, che la società ci ha affidato.

Colleghi, venite, e la nostra presenza dichiari gratitudine ai medici che militano con noi, e alla Commissione provinciale che ci crede degni di partecipare alla lotta, contro il grande nemico sociale.

Io vi attendo.

Anna Fabris

Zompicchia 1 gennaio 1914.

(1) Si terrà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, giovedì alle 10 ant.

Agraria e Zootecnia.

Non ho bisogno di farmi la reclame come malignamente insinua il dott. Pergola, il quale non sa trovare argomento serio, in cui non vi sieno contraddizioni od errori grossolani.

„La praticaccia del centesimo e della somma, col consenso del dott. Pergola si chiamerà aritmetica da salumaio, e non economia.

L'economia non è ristretta a delle cifre; ma queste servono a concretare e precisare, fissandole sulla carta, deduzioni pratiche che l'allevatore si forma studiando tutti i lati economici del problema zootecnico. Queste deduzioni non le può ricavare una persona, di comune intelligenza, che non abbia abituata la propria mente a famigliarizzarsi coll'economia rurale.

Il Sanson ha dato per primo dignità economica alla zootecnia; ma dev'essere stata poco dignitosa questa economia, per averla abolita così presto!

Il dott. Pergola può benissimo paragonarsi al Sanson, al Marchi ecc. nel suo tracotante *da noi appreso*; essi furono economisti senza bisogno di ricevere insegnamenti specifici, ma Lui, me lo sia permesso, è un pochino meno fortunato.

Mi dispiace non poter condividere l'opinione del dott. Pergola sulla nullità di quei due da lui bocciati in zootecnia: prof. Menozzi e prof. Niccoli.

Se sono unilaterale, la colpa non è mia; la tesi che sostengo è una sola; perciò erano inutili le elucubrazioni scientifiche che terminano spesso in maligne insinuazioni personali.

Per compensare la cortesia del mio polemista, dovrei qui riportare certi suoi concetti zootecnici; oppure dimostrargli la nostra minorennità accademica; ma sono tutte cose disgustose queste, e perciò val meglio tacerle.

Il dott. Pergola conclude proponendomi una domanda che io gli rimando così invertita:

Che vale il mezzo indipendente dal fine?

" Ed ecco involontariamente arrivati al nocciuolo della questione, ecco palese il suo errore fondamentale... Lo comprende ora?

Egr. Dottore oltre alle scienze da lei prese in esame, aggiunga ora, se vuole, anche la storia e la geografia, oppure il giapponese e l'arabo, ed avrà sempre ragione, purchè sappia arrivare ad un fine economicamente vantaggioso.

E' proprio il caso qui di ripetere col Macchiavelli: *il fine giustifica i mezzi*. Poichè essendo la zootecnia un'arte e non una scienza, i mezzi scientifici non possono costringerla a seguire una strada unica e ristretta; ma risente molto dell'individuo, della sua pratica e delle sue abitudini.

Se il dott. Pergola volesse aggiungere alla strenna di capo d'anno qualche altra benemerenza zootecnica, eccolo servito:

Si deve fornire di porte e finestre una stalla per renderla igienica, altrimenti ne deriverà un danno economico: interviene il falegname, e lui solo; scoppia una epizoozia, iattura economica suprema degli allevamenti; bisogna sorvegliare la chiusura della stalla: interviene la guardia comunale e lei sola...

Come è interessante la strenna del dott. Pergola!!! Nell'ultimo Bollettino della Società degli agricoltori Italiani a pag. 797, trovo che il Ministero antepone i laureati in scienze agrarie ai veterinari, a proposito delle famose cattedre ambulanti zootecniche; non mi riesce di comprendere come mai non si sia interpellato prima il dott. Barpi e poi il suo discepolo dott. Pergola.

E con questo basta e per sempre.

3 gennaio 1914.

Dott. Enzo Damiani

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una festa di letizia in un luogo di dolori.

Ieri, alle 14.30 vicino al nostro Ospitale Civile, molto pubblico aspettava la festa dell'Albero di Natale.

In una lunga sala a pian terreno, il signor Fausto Braga marionettista, aveva piantate provvisoriamente le tende per il preannunciato programma.

Si apre l'accesso, ed il Teatrino si riempie di signore, signorine e signori.

Oltre 90 ammalati, vengono trasportati ai loro posti, parte in lettiga, parte a braccia, tutti hanno il sorriso di compiacenza sulla faccia smorta.

Gli egregi dottori sig. Piero Masotti e Giuseppe di Salvo, si affaticano con amore sia per il ricevimento sia per la disposizione generale del filantropico spettacolo.

Alla sinistra della lunga sala, s'innalza maestoso l'albero tradizionale, luccicante di perle, di cristalli, carico di lampadine elettriche che vengono accese dando uno splendido colpo d'occhio.

Alla destra si ammira una gradinata con l'esposizione dei regali con buon gusto disposti.

Vedo la seguente scritta: *Beneficentia in Laetitia.*

Qualche nome

Fra le signore e signorine intervenute, noto: Signora e signorina Masotti, signorina Emilia Barnaba, signor Stufferi, conte Rota, signor Nigris, sig. Rosina Fabricio, sig. Amalia Springolo, sig. e signorina de Michieli, sig. Alborgetti e signorina, sig. e signorine Renzi, Tavani Frisacco, sig. Marchettano, sig. di Salvo e signorina, sig. Beggiato, sig. La Rocca, sig. e sig.na Stufferi fu Giuseppe, sig. e signorina Carrara, sig.ra Carbone, signorine sorelle Springolo di Giuseppe, signorine Agostini, Dell'Anna Maria, Zanini, sig. Volpe, sig. Trevisanello Fabris, sig. Trevisanello in Vianello, sig. Marcolini, sig.na Alborghetti, sig. e signorine Lenardon fu Suigi, sig.na Pascatti, sig.ne Fadelli fu Nicolò, sig. Brombin, sign re Coccolo-Gasparinetti, Fabroni, signorine Garlatti, Corradini, Polo fu Marco, Scodeller, Bosio; Morassutti e molte che mi è impossibile ricordare.

Fra i signori vedo: Aldo Smigaglia rappresentante l'amministrazione dell'ospedale, il nostro Arcidiacomo mons. Bertolo, il segretario dell'ospedale signore Antonio Montico, il capellano dell'ospitale, don Emilio Carrara molti altri sacerdoti, suore di carità, il tenente dei carabinieri Pasqualini, il maresciallo di finanza, l'avv. Costantino Masotti, il sig. Giovanni Morassutti il dott. Cargnelli, dott. Beggiato, dott. Virano, il sig. Zannier Giovanni il sig. Zardini presidente Congregazione di Carità, Mainardis, Manfrin, Ippoliti, Garlatti ecc. ecc.

Il nostro sindaco scusò la propria assenza.

La sala presenta un bellissimo colpo d'occhio, e la festicciola fu aperta dal chiarissimo dott. Masotti con il seguente discorso, che alla fine fu salutato da generali applausi.

Signore e Signori,

Permettetemi porgervi poche parole di ringraziamento, a nome dei confortati dalla vostra bontà, dalla generosità vostra. Infatti anche quest'anno, con la presente nostra cerimonia, possiamo dimostarvi come il desiderio di ogni beneficato abbia potuto essere soddisfatto.

Con intimo compiacimento, dalla risposta all'appello a voi rivolto, io scorgo la approvazione spontanea al mio operato scorgo un'attestazione di stima e fiducia che mi da il convincimento che l'opera mia non venne meno all'idealità che mi ero prefissa e che dal modesto mio lavoro io abbia potuto ricavarne la soddisfazione maggiore, cui potessi aspirare.

Non voglio tediarvi, Signore e Signori con cifre statistiche, che vi provino l'incremento del nostro Ospedale chè inopportuno ne sarebbe il momento; pur tuttavia permettetemi vi affermi, come il nostro Nosocomio sia giunto ad un grado di attività e modernità tale, da esserci invidiato dagli Enti circonvicini. Con compiacimento ricordo quanto di adatto e di utile si andò facendo, dandone plauso all'iniziativa dell'Ammistrazione ospitaliera e del Comune.

Una parola ancora riconoscente per quei buoni, che con offerte spontanee, generose, contribuirono a quanto era inoltre indicato per l'igiene, per il sollievo e benessere degli ammalati, facendo voti perchè si voglia continuare per quella via di redenzione, di sviluppo, di attività, nella quale così bene e con tanta fondatezza abbiamo saputo avviarci.

Ringrazio e saluto voi, ospiti gentili che presenziate questa festa di letizia in un luogo sacro agli umani dolori, ringrazio i colleghi con animo grato e quanti cooperarono per la riuscita di questa, non dimenticando una parola riconoscente per quelle anime pietose che in ogni circostanza, si mostrano sempre caritatevoli e larghe di conforto ai bisognosi.

Ed ora, in luogo di fuggenti immagini chiare oscure della cinematografia, Fausto Braga, per squisita condiscendenza, ci trasporterà, con i suoi fantocci magistralmente giuocati, in altre epoche, od in altri momenti di vita vissuta, che io senz'altro v'invito a presenziare.

I signor Braga, dopo una sonatina di pianoforte, alzò il sipario.

La fama del signor Braga è ben conosciuta; egli fu superiore nel suo caratteristico spettacolo ad ogni aspettativa Gli ammalati passarono nel trattenimento dal dolore alla gioia.., I loro occhi brillanti ne lo dicevano!

Ed anche il pubblico si divertì ridendo di cuore, alle vicende di «Guerino il Meschino e alle 99 disgrazie di Facanappa».

Alla fine il pubblico sfollò, e gli ammalati per turno vengono trasportati nelle loro stanze.

L'albero di Natale fu magnifico, lo avevano confezionato abilmente gentili signorine. Le signore e signorine a gruppi e con cestine di stanza in stanza, portarono il regalo ad ogni ammalato.

Questo è il secondo anno che si dà la geniale festicciola nel nostro Ospitale, e lo dobbiamo al chiarissimo d.r Masotti coadiuvato dal d.r Di Salvo.

Lo dobbiamo però anche alla filantropia dei cittadini, i quali apprezzarono l'iniziativa e la sostennero.

Ed anche a voi pietose signore e signorine tutte vada la riconoscenza e l'ammirazione dei cittadini e degli ammalati, a voi tutte un vivo ringraziamento per l'opera e la carità vostra a sollievo degli oppressi.

Un speciale plauso ai nostri egregi sanitari dott. Masotti e Di Salvo; al dott. Stuflari, alla signorina Emilia Barnaba alla signora e signorina Masotti, al solerte segretario signor Montico Antonio ed al sig. Fausto Braga che colla sua opera fece un po' scordar le sofferenze ai degenti in questo nostro Ospedale, ed infine un ringraziamento a tutti quei pietosi che con opere e sacrificio, intesero di rendersi utili per la riusita della geniale e filantropica festa per beneficenza in Laetitia.

Il brillante esito del dott. Marchettano in un concorso — L'egregio dott. E. Marchettano titolare della Cattedra Ambulante di S. Vito Pordenone, venne nel recentissimo concorso classificato primo, a coprire il posto di direttore della Cattedra Provinciale di Bergamo.

La commissione era composta dagli ill.mi prof.i Alpe e Bizzozzero.

Vivissime congratulazioni e auguri al distinto nostro concittadino così favorevolmente noto nel campo agrario della provincia e fuori.

BUIA

Circolo equestre. — (Car) Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione al circolo equestre Simili Filiberto, con discreto concorso di pubblico, che ammirò il numero e la qualità degli svariati esercizi.

Furono applauditi i coniugi Budolf col difficile esercizio «la bilancia aerea» ma più ancora fu ammirata la troupe acrobatica ungherese dei fratelli Breier, coi difficili salti, doppi salti mortali e piroette da spalla a spalla e colle colonne umane.

Un buon buffo che tenne allegro il pubblico, fu Fiacco, il vero Toni della compagnia. In complesso buonissimi elementi e bene affiatati fra loro.

Patronato scolastico. — Questa mattina in un locale del municipio si radunò la commissione nominata dal R. Provveditore agli studi, per coordinare il Patronato scolastico, colle disposizioni contenute nella legge 1911 e relativo regolamento.

La Commissione compilò lo statuto da presentarsi per l'approvazione al consiglio comunale e al consiglio scolastico provinciale.

Infine fece voti perchè tutti i cittadini, specialmente abienti, si facciano soci di questa benemerita istituzione.

CAMPOFORMIDO

Le strade pessime. 4. Dacchè è caduta la neve (e sono ormai 8 giorni) la *Strada Provinciale, maestra d'Italia* è assolutamente impraticabile. La bianca visitatrice non venne punto disturbata ed ha formato un lastricato, sul quale si scivola, senza però... divertirsi, ma con la tema di rompersi le gambe!

L'impresario della manutenzione non era forse tenuto a spazzarla? Ed ora che non l'ha fatto, si attende forse il contributo celeste sotto forma di pioggia? Non sarebbe opportuno far distribuire almeno sulla carreggiata un po' di ghiaia?

E se la *maestra delle strade* trovasi in tale stato; cosa sarà delle... *discepole?*

CIVIDALE

Consiglio Comunale. — Il nostro consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria il 7 c. m. alle ore 3 pom.

In seduta pubblica si tratterà fra altro la rinuncia del cav. Giovanni Marioni dalla carica di assessore. Nomina di una Commissione per ricupero di spedalità. Proposta di ritiro colla facciata della casa del sig. Luigi Rosso in Borgo S. Pietro. Sistemazione delle strade dette *Falùt*, *Crostolàt* e *Fontana* in Purgessimo. Mezzi occorrenti, bilancio, illuminazione, ecc. ecc.

In seduta privata, (seconda lettura) Miglioramento condizioni agli impiegati municipali. Indennità di buona uscita all'ex custode carcerario Antonio Fantuzzi. Conferimento del Legato Grimani. Liquidazione della pensione al segretario comunale in seguito a domanda, sussidi e assegni.

Per il giardino infantile e la Palestra di Ginnastica. — L'ing. Nigris accompagnato dall'assessore della P. I., dal R. Ispettore scolastico e dal Direttore delle scuole comunali, fece un sopraluogo per lo studio dei progetti della Palestra di Ginnastica e del giardino infantile e per la sistemazione dell'area adiacente al fabbricato scolastico, che si estende fino a comprendere tutto il vecchio cimitero. Così sono iniziati gli studi di lavori reclamati d'urgenza dalle nuove esigenze dell'istruzione e dell'educazione popolare. Auguriamo che siano quanto prima condotti a termine.

PORDENONE

Muore su un fienile. — Ieri sera il sensale Sisto Luigi fu Angelo di anni 53 da Budoia, aveva preso alloggio nel fienile dei f.lli Buttignol di Borgomeduna.

Nel pomeriggio d'oggi un figlio dei Buttignol andò verso le 3 a prendere un po' di fieno e s'accorse che il povero vecchio mandava dei gemiti.

Accorsero molti premurosi e fra gli altri anche le suore addette al Cotonificio Amann, ma il Sisto poco dopo cessò di vivere.

I balli d'oggi — Furono affollatissimi come sempre, tutte le feste di ballo: Teatro Roma, salone Coiazzi, sala Coran ecc. ma merita speciale menzione la festa del Teatro Roma dove accorse il miglior nostro pubblico. Il Teatro si mantenne zeppo sino a tarda ora.

L'orchestra sempre applaudita.

POVOLETTO

Movimento demografico. — Nello scorso anno 1913, si ebbe il seguente movimento demografico.

Morti 76 — Nati 170 — Pubblicazioni di matrimonio 24 — Matrimoni 13.

Pesca di beneficenza. — Nella pesca di beneficenza di Savorgnano del Torre, si esaurirono tutti i biglietti con un incasso di L. 1000. Ecco i nomi dei vincitori dei doni principali: Quadro in metallo rappresentante la Madonna, certo Patriarca; macchina da cucire, F. Cussigh; Quadro ad olio di Tita Gori rev.do Martina; La bicicletta, Comelli; Un agnello, Vescovo.

TOLMEZZO

Consiglio Comunale. — 4. Alle ore 14 di quest'oggi si è riunito il nostro Consiglio Comunale sotto la presidenza del pro sindaco cav. Vittorio Tavoschi. Erano presenti 15 consiglieri.

Approvò i contributi del Comune di L. 15 per la inscrizione del Battaglione Tolmezzo alla Croce Rossa Italiana e di L. 150 per le onoranze al Battaglione stesso reduce dalla Libia.

Approvata la convenzione per il servizio della condotta veterinaria consorziale ed aumento relativo dello stipendio al titolare. Approvato il regolamento organico per gli impiegati e salariati amministrativi. Discusso ed approvato il bilancio preventivo del Comune per il 1914 con lievi modifiche, riguardanti specialmente i lavatoi pubblici del capoluogo e di qualche frazione. Concesse le domande di terreni di proprietà comunale come pure venne concessa la domanda di piante da fabbrica al sig. Piutti Carl di Giovanni di Carraso.

In seduta segreta venne concessa una gratificazione al messo comunale Norini Vittorio in sostituzione dell'aumento da lui richiesto e ciò per non toccare l'organico poco primo approvato.

ANDUINS

Sul tentato furto alla Posta

3. Ieri il comandente la Stazione dei RR. Carabinieri di Clauzetto ha proceduto ad un diligente sopraluogo. Pure ieri arrivò l'egregio ispettore distrettuale delle Poste e telegrafi sig. Cappelli, che si fermerà qualche giorno per la verifica d'uso in ogni straordinario evento. Ci consta che l'infaticabile ufficiale postelegrafico signor Bellini avea chiestò più d'una volta all'amministrazione comunale il collocamento d'una ferriata alla finestra del suo ufficio, ma che l'amministrazione suddetta ritenne superfluo quel provvedimento. Del resto crediamo che a quegli abili ladri la ferriata avrebbe contato poco, come di fatti si legge in simili tentativi apparsi nei giornali.

TARCENTO

Teatro. Ieri sera la compagnia Castagnoli diede «Lucia di Lammermor» con un teatro non era affollato.

La musica con un accordo splendido fu applaudita incessantemente come pure gli attori. Molto applaudita fu la signora Castagnoli che eseguì felicemento il difficile rondò come pure il tenore Mozzoli il barit. Gattai ed il basso Braidotti.

Stassera replica, si presumono buoni affari per l'impresario. Martedì sarà l'ultima uscita.

SPILIMBERGO

Nozze. — Quest'oggi nella lontana America il signor Diego Ballico, nostro concittadino, si sposa a Buenos Aires con una gentile signorina figlia di genitori italiani residenti da molti anni a Montevideo.

All'Egregio signor Ballico, — che fa parte di quel comitato patriottico che ha regalata la targa per i Mille e che ora sta preparando il Monumento ricordo del cinquantesimo anniversario dell'entrata degli italiani a Udine — e alla gentile signorina, i nostri auguri; congratulazioni vivissimi ai genitori.

GEMONA

Elezioni alla pro Gemona

Oggi seguirono le elezioni alla pro Gemona. Riuscirono: Barazzutti Francesco, Bierti Luigi, Castellani Giovanni, de Carli rag. Giuseppe, Della Marina Sebastiano, Ella Tomaso, Fachini Lorenzo, Falomo Giacomo, Fantoni Guido, Giovio Lodovico, Grillo Giuseppe, Croppiero co. Bulfardo, Isoppi geom. Gio Batta, Moro Guido, Pittini Nino, Rossini cav. Carlo, Salvadori Addo, Stefanutti Tomaso, Tedeschi Luigi, Treu Domenico, D'Aronco Pietro.

Prima di chiudere la votazione il sig. Rossetti cav. Carlo, rivolse un sentito elogio e ringraziamento al solerte presidente sig. Giovio Lodovico ed alla direzione cessante della società per l'opera costante e preziosa da essi prestata continuamente a tutto onore e bene del sodalizio.

Il sig. Giovio in principio dell'assemblea, ricordò le defunte socie: Antonia Stefanuti Ferrante e Margherita Sabidussi Angeli.

Offerte. — Pervennero alla pro Gemona le seguenti offerte: sig. Leonardo Stroili, lire 500 pro lavori del Castello.

I signori Amelia, Pirro e Riccardo Sabidussi, per onorare la memoria della loro zia Margherita, lire 15.

In morte di Margherita Sabidussi vedova Angeli, in luogo di ceri, dott. Angelo Minesso l. 1, e Bierti Luigi cent. 50.

Pro Istituendo Asilo Infantile in morte della Sabidussi il dott. Giuseppe Nais di Moggio lire 5.

LESTIZZA

Consiglio comunale. — Per venerdì 9 corr. alle ore una pom. è convocato il nostro Consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno.

I. Accettazione del mutuo di L. 45000 dalla Cassa Depositi e Prestiti per l'ampliamento degli Edifici scolastici. II. Comunicazioni sulla vertenza con il sig. Pagani Mario. Eventuali delibere. Ricorso alcuni padri di famiglia del capo luogo pel fatto che fu assunta in Lestizza maestra non diplomata invece dell'Insegnante De Marco Erminia. VI. Storno fondi sul bilancio dell'esercizio 1913. V. Nomina del segretario Comunale (seduta segreta).

Dimissioni. Il sig. Mario Pagani, nominato dal R. Provveditore membro del Comitato Provvisorio del Patronato scolastico, ha rassegnato per sue ragioni speciali, le dimissioni dell'incarico. E' questo il secondo membro che si dimette. Non è a dirsi con quale danno della benefica istituzione.

SESTO AL REGHENA

Ancora e per finire sul servizio di Posta, e propriamente per la grossa frazione di Braida Curti da me rappresentata; rispondo a quanto leggo nel n.o 2 della Patria del 2 corrente.

Il Signor A. V. non è il corrispondente nel caso speciale; e tengo la prova. Chi è dunque quel signore, che con tante circonlocuzioni infine vomita parole a carico del signor Domenico Loro, il comproprietario di Braida Curti?... Eh! caro signore, non tocchi questo tasto... E se avrà il coraggio di declinare il suo nome, e firmare quanto scrive, in allora avrò al caso il piacere di parlare a visiera calata, e con le carte in tavola.

Ecco, intanto, in attesa dell'invocato servizio postale per la grossa frazione di Braida Curti.

Proprio per finire.

Domenico Loro.

RESIUTTA

Consiglio comunale. 4. — Oggi ebbe luogo un'importante seduta consigliare, ad ogni oggetto diede luogo a vivace discussione.

Il Conto Consuntivo 1912 fu rimandato ad altra seduta dovendo la Giunta preparare la risposta a certe osservazioni dei Revisori.

Furono approvate le spese per ricevimenti ai reduci della Libia, e quelle per l'istituzione della scuola di disegno. Su questo argomento parlò molto efficacemente l'avv. Fedrigo Perissutti elogiando l'iniziativa della Giunta ed in modo speciale dell'assessore Zuzzi Aristide, che tanto si occupò per rimettere in vita quest'utilissima istituzione. Lo stesso assessore assicurò che in breve provvederà che la direzione della scuola sia affidata ad insegnante diplomato, formando in pari tempo uno statuto ed un programma rispondenti ai bisogni locali, in modo che una volta fondata la scuola su solide basi, si potrà far calcolo sui sussidi dello stato, della Provincia e di altri Enti. Con 8 voti contro 4 fu approvata la proposta di vendere a trattativa privata i beni comunali Camino Plananizza, impiegandone il ricavato in acquisto titoli del debito pubblico.

TREPPO GRANDE

Scuola di disegno. — 3. L'anno scorso con elargizioni del Banco di Tarcento e Nimis, del Consorzio Uranasoima ecc. in morte del signor Giacomo Tea di qui cominciò a funzionare un corso di disegno in Treppo Grande in un'aula del Municipio, ad opera del prof. Pascutti di Tarcento.

Quest'anno, il corso si riprende con più regolarità, naturalmente.

In luogo del prof. Pascutti impedito è stato incaricato il maestro sig. Vittorio Lucardi di Buia di impartire durante i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1914 due lezioni settimanali di disegno.

Agli alunni vengono forniti gratis i modelli occorrenti per il disegno per tutto il periodo sopraccennato.

Il corso incominciato regolarmente ieri sera, venerdì 2 in un'aula del municipio e speriamo che darà i migliori frutti, dato il buon volere della popolazione operaia per l'iniziativa utilissima.

SEDEGLIANO

Premiazione

5 (*Per telefono.*) — Ieri alle due e mezza col concorso di tutto il popolo sedegliante seguì la premazione della nostra bovina. Presenziava il dott. Panizzi della Cattedra ambulante. Vi mando il nome dei premiati. I. premio: Vit Domenico, II premio Beniamino Martin.

Il sindaco Cecchin Francesco menzione onorevole.

Il prof. Panizzi parlò a lungo sull'importanza del problema dell'allevamento del bestiame.

ENEMONZO

Il freddo persevera

14 gradi sotto zero !...

Dopo della forte nevicata del 29 dicembre p. p. che coprì con abbondanza i monti e leggermente il piano da centrimetri 6 a 10 di spessore, il freddo divenne intenso, insopportabile. La fioccata bianca rimasta appiccicata ai rami delle piante e là immobile, in attesa di compagnia; onde la campagna presenta un aspetto singolare. Il 31 mattina la temperatura discese a gradi 8 sotto zero, 5 durante la giornata: 10 nella notte. Si sperava bastasse!

Il 1.o corr. gradi 14 sotto zero la mattina alle ore 6: alle ore 10.30 gradi 8, da 5 a 6 nel restante del giorno, riprendendo nella notte la discesa sotto lo zero. Il giorno 2 continuò come nel precedente, il 3 e 4 diminuito di poco. E' un freddo che intirizzisce, si stenta a ripararsi anche nell'interno delle abitazioni sebbene tappati, filtra rabbioso e tenace il pericoloso freddo.

Rinvenimento refurtiva. — In merito al furto sacrilego avvenuto in Fresis di Enemonzo, già da voi pubblicato, ho appreso ora che i due battali tolti a quelle campane furono gettati in un pozzo poco distante dall'abitato. In uno dei passati giorni, un tale, pescando un secchio cadutogli in quel pozzo, vi pescò pure i battagli e li estrasse. Furono riattacati ai sacri bronzi con soddisfazione generale. Con ciò resta quasi confermato che gli autori intesero fare sfregio alla religione e che probabilmente sono del luogo, quantunque le indagini finora non abbiano raggiunto lo scopo desiderato.

MONTEREALE CELLINA

Conferenza agraria. Oggi il prof. Cossellati della Cattedra ambulante di Spilimbergo tenne qui una conferenza sul tema: *« Concimazione dei prati e la lotta contro la diaspis »*. Purtroppo il pubblico era scarso, come sempre quando è chiamato ad ascoltare la disinteressata parola di chi cerca illuminarlo sui suoi più vitali interessi.

L'agricoltura qui nel nostro paese è negletta ed esercitata con sistemi che la scienza moderna condanna.

Speriamo che un po' alla volta, anche fra noi, il buon seme che il titolo della Cattedra Ambulante con buona volontà viene sporgendo, dia buoni frutti, e che spinti dal loro stesso interesse, i nostri agricoltori approfittino degli insegnamenti della scienza.

TOLMEZZO

I funerali solenni della compianta signora Moro.

5. (*Per telefono*). — Alle 10.30 di stamani hanno avuto luogo i funebri della compianta giovane signora Maria D'Orlando moglie dell'egregio ing. Ambrogio Moro.

Riuscirono attestazione solenne commovente di compianto e d'affetto.

All'ora fissata il corteo si mosse dall'abitazione Moro in via Vittorio Emanuele così formati; le insegne religiose, i sacerdoti, la carrozza di prima classe su cui pasava la lagrimata salma, la carrozza delle corone, uno stuolo di signore in gramaglia, una moltitudine di popolo, tutta Tolmezzo partecipante al cordoglio immenso della famiglia Moro.

Sulla bara posava una corona del marito. Sul caro apposito per le corone notai queste: Famiglia De Fornera — Di Gaspero Rizzi — ing. Luigi De Toni — Famiglia De Marchi — Franco e Valeria — La mamma — Le due figliole — Le nipotine Vittorina e Catterina — I tuoi fratelli — Emma e Piero — dott. Pietro Moro — Pietro Picottini — on. Girardini — Famiglia Giacomo Moro — Famiglia Pagura.

Reggevano i cordoni le signore Tavoschi, ved. Quaglia, Cecchetti, Picottini, la moglie del dott. Luigi Quaglia.

Dietro venivano numerose signore in gramaglie e un'infinità di accompagnatori di Tolmezzo, e dai paesi dei dintorni e della provincia.

Eccovi qualche nome: sottoprefetto cav. Bottecchia, sindaco cav. Tavoschi, avv. Dante Marpillero, avv. Emilio Nardini anche per l'on. Girardini e fratello, avv. Beorchia e signora, Luigi ed Enrico Tonini, Agostino Lippi, Giovanni Pittoni, Giovanni Da Marchi, Severino Stroili, Cesare Peverelli, Gio. Batta Piani, avv. Pietro Franz di Moggio, Filippo Filipuzzi, ing. Calligaris, cav. Valtulina.... e un'infinità di altri che la ristrettezza del tempo non mi permette di mandarvi.

Mentre vi telefono il corteo è giunto in Duomo ove si celebrano le esequie.

Grecia e Turchia

L'orizzonte politico dei Balcani non è rassicurante, al principio dell'anno novello: la Grecia ostinatamente persiste nella sua intransigenza nell'Epiro, nelle isole dell'Egeo e persino rispetto al Dodecaneso, e la Turchia si dimostra disposta a non cedere davanti alle intimidazioni ateniesi. La Bulgaria carezza sogni di *révanche*, e spia attenta la occasione più propizia per coglierla al volo.

Il dissidio tende a riacutizzarsi per la gelosia dei due gruppi di grandi potenze, la triplice alleanza e la triplice intesa. L'una mira a restaurare la potenza militare ottomana per farsene strumento di moderazione e di equilibrio tra gli Stati balcanici, come si rileva dalla missione affidata al generale tedesco Sanders di riorganizzare il corpo d'armata di Adrianopoli; l'altra si propone di foggiare nel centro del Mediterraneo una solida potenza navale offensiva ellenica, per equilibrare l'espansione turco-tedesca. Ed alla missione Sanders fa riscontro, in Grecia, quella del generale francese Eydoux e dell'ammiraglio inglese incaricati di ricostituire la flotta ellenica.

Il grande duello tra le maggiori potenze prospetta così sullo sfondo quello delle minori, della Turchia e della Grecia, rappresentanti per dir così nel campo della pratica — e per procura — gli interessi dei rispettivi patroni.

***

Le isole dell'Egeo sono necessarie — anzi assolutamente indispensabili — alla tranquillità del dominio ottomano sulle coste dell'asia Minore. Dalla spiaggia di Gesmè, a pochi chilometri dalla città di Scio, si domina infatti col cannone il principale emporio dell'isola e viceversa, altrettanto si può dire per l'isola di Mitilene che è padrona degli accessi alla costa asiatica sotto Aivalik. Un nugolo di isolette, di arcipelaghi, segnano insensibilmente il trapasso dalle isole dell'egeo e dalle Sporadi, all'Anatolia; sicchè un'audace marineria padrona di queste specie di sottile maglia da Centauro Nesso che avvolge per intero le spiaggie dell'Asia anteriore può dominarla militarmente, politicamente ed economicamente. Non valgono per questo le neutralizzazione, che sono provvedimenti fittizi, specialmen- quando si tratta di potenze di secondo ordine, e quando forti interessi da parte delle grandi potenze, premendo su quelli degli Stati minori che si aggirano nell'orbita propria, quasi incoraggiano o legalizzano le eventuali infrazioni di diritto internazionale.

Il dominio delle isole egeiche è quindi oggetto di maturo consiglio, non questione che si possa risolvere con un gesto precipitato di maggioranza o di partigianeria. La storia del presente è figliuola di quella del passato. Orbene, non v'ha chi ricordi che dalle isole dell'Egeo partì la scintilla che, dalla Grecia, appiccò le fiamme dell'incendio all'impero dei Persiani; e che pure dalle isole dell'Egeo partì il segnale della rivoluzione ellenica nel primo quarto del passato secolo.

E sovratutto non v'ha premura, specie quando — come si vuole altrove — si insiste nel volere connesse, o abbinate, le questioni delle isole egeiche ora occupate dalla Grecia e delle Sporadi occupate dall'Italia, quando ancora non sono in alcun modo adempiute le clausole del trattato di Losanna.

Il nome dei caduti

nella vittoriosa azione di Maharuga

Solo oggi sono stati comunicati i nomi dei morti e feriti della colonna Miani, nella vittoriosa azione del 24 dicembre a Mabaruga. In quello scontro, com'è noto, abbiamo perduto uno dei più distinti ufficiali coloniali, il capitano Domenico De Dominicis, comandante una delle compagnie del 5.o battaglione eritreo che accompagnavano la colonna Miani nell'avanzata nel Fezzan.

Egli rimase ferito mentre guidava i suoi fedeli ascari ad un assalto alla baionetta contro la «meballa» di Ben Abdallah; una palla lo colpì al petto. Raccolto e portato sul posto di medicazione, nonostante le cure, nella notte cessava di vivere, fra il compianto vivissimo dei compagni e dei soldati eritrei.

Gli altri ufficiali feriti sono: il capitano Severini, il tenente Terruzzi, il tenente Carrara, il tenente Trachia. Ferito pure è rimasto il sergente maggiore Vanditi.

Il capitano Romualdo Severini, appartenente al 5.0 battaglione eritreo, aveva già riportato una grave ferita al petto nel combattimento dell'8 gennaio 1912 ed era stato decorato dalla medaglia d'argento al valor militare. La sua nuova ferita alla coscia non presenta nessuna gravità. Sempre del 5.o battaglione eritreo è il tenente Terruzzi che, nella compagnia del capitano De Dominicis, si era pure molto distinto in Tripolitania e nei pressi di Misurata. La sua ferita al braccio destro non è grave. Leggiere sono pure le ferite riportate dal tenente Carrara al ginocchio sinistro e dal tenente Trachia alla coscia destra.

Il tenente Biagio Carrara ed il tenente Ruggero Trachia appartengono pure al 5.o battaglione eritreo.

Il numero rilevante di ufficiali colpiti in questo riparto eritreo, che fu lanciato alla presa delle trincee nemiche presso Maharuga, dimostra con quale impeto e con quale ardimento la compagnia abbia compiuto l'azione e come gli ufficiali si siano trovati sempre alla testa. Tutti i feriti si trovano ora amorosamente curati all'ospedale di campo, impiantato a Maharuga.

Provvedimenti finanziari

I provvedimenti fiscali (spiriti e tabacchi) con cui ha inizio in Italia il nuovo anno, possono essere incondizionatamente lodati o approvati. Ma di ben altre, di ben larghe risorse ha bisogno il Bilancio! E si sente nell'aria la minaccia l'*incubo* di nuove imposte. Dico incubo, data la tensione del nostro sistema tributario — tale che ogni visione di nuovi aggravi non può non spaventare il contribuente italiano. Dirò ancora che l'incubo è oggi — come sempre — per le classi medie. Ha invero promesso il Governo di gravare solamente le classi ricche — ed esso certamente studierà ogni mezzo per poter mantenere la parola. Ma il ricco ben lo si sa, oltrechè quasi non sentire i pesi, ha mille mezzi per sfuggirvi: i redditi certi — facilmente accertabili — son quelli delle classi medie, e queste anche questa volta finiranno coll'essere più duramente colpite.

***

Fra i mezzi che il Governo dovrebbe escogitare, principalissimo dovrebbe essere quello della *revisione generale dei redditi dei fabbricati*, redditi che per due terzi sono quelli accertati 24 anni fa e forse per una metà quelli accertati nel 1878 ed anche retro!

Perchè è tanto riluttante il governo a proporre questo provvedimento? Il prof. Tinaudi, che ne è fautore, ha dimostrato che se ne ricaverebbero un 20 milioni: io sono convintissimo che tale previsione è di molto inferiore al vero.

Tale provvedimento sarebbe di giustizia, come quello che servirebbe a perequare un peso ora distribuito in modo assolutamente ingiusto.

Attualmente l'amministrazione finanziaria, forte di molteplici sentenze, dettate forse più dallo spirito d'illuminata equità che anima il giurista italiano che non dalla stretta osservanza delle norme legali, cerca dovunque, colle revisioni parziali, di togliere le sperequazioni più stridenti e di aumentare alcuni dei redditi più vergognosamente bassi.

Pel gran pubblico tali operazioni, dettate dallo spirito di giustizia, si attribuiscono all'interessato zelo fiscale dei funzionari, data l'inveterata e irreducibile convinzione della loro cointeressenza sul gettito dei tributi. Da molte parti anzi si levano lagnanze e molti giornali accolgono proteste contro il fiscalismo degli uffici. Meno male ancora quando — come nell'ultimo numero del 1913 del *Lavoratore* si legge della *rapace equità* dell'agente!

Nella lotta fra fisco e contribuenti, lotta di cui le questioni per revisioni parziali di redditi di fabbricati costituiscono oggi uno degli episodi più appariscenti, è bene spesso il contribuente più disgraziato, meno *furbo*, quello che soccombe. Dato infatti l'organismo dalle Commissioni, ed il contegno delle amministrazioni centrali, il potente ed il *furbo* il più delle volte arrivano a sfuggire ed a continuare in esenzioni o quasi esenzioni stridentissime — e guai anzi al funzionario che ardisce toccarli!

Perciò lo scrivente crede che gli stessi funzionari dovrebbero col mezzo dell'amministrazione, premere sul Governo per provocare la revisione generale.

***

Non si può parlare però di revisioni e di imposta fabbricati senza accennare ai gravissimi difetti delle leggi attuali.

Primissimo fra essi e del quale soltanto mi occuperò oggi è quello delle aliquote. Dato il sistema delle sovrimposte le aliquote sono variabilissime e talora letteralmente *spogliatrici*. Nel comune *A.* ricco di rendite proprie e bisognoso di poco o punto d'imposte, un contribuente, per una casa fittata per 1000 lire, paga appena 200 lire d'importo: nel comune B. ne paga 500, nel comune C 800-900 e talora anche tutte le 1000 lire! E' uno stato di cose incredibile, inverosimile, ma reale. Come si concili collo statuto nostro che sancisce la proporzionalità dei pesi, io non so: credo solamente che a simili enormità il Parlamento dovrebbe cercare di por fine.

O avocare tutto il tributo allo Stato, attribuendone poi la quota necessaria agli Enti locali e stabilendo una aliquota eguale, costante, per tutto il Regno, o liberando l'assurda attuale dipendenza della sovrimposta sui fabbricati da quella sui terreni — certo un mezzo deve cercarsi dal legislatore.

Disimpegnando le due sovrimposte, aventi basi in tutto eterogenee, e stabilendo un'aliquota *massima, assolutamente insuperabile*, resterebbe ai Comuni una certa libertà — senza poter arrivare agli assurdi attuali.

Stabilendo una aliquota unica per tutto il Regno, attribuendo poi una metà, o altra quota qualunque, agli enti locali, si raggiungerebbe quella giusta distribuzione che dovrebbe essere l'ideale di ogni sistema tributario.

Di altri difetti, di altri necessari emendamenti, dirò un'altra volta.

A. L.

Cronaca Cittadina

Le tasse sui piaceri

Una recente circolare del sottosegretario di Stato per gli Interni on. Falcioni si occupa delle licenze per rappresentazioni e per altri pubblici trattenimenti, nonchè della tassa di concessione governativa. Tale circolare, in conseguenza di accordi intervenuti fra il ministro dell'interno e il ministro delle finanze, mira a coordinare e completare le norme relative all'argomento sopraddetto. Premesse le disposizioni relative alla concessione di licenze per spettacoli teatrali, alle indicazioni della specie di spettacolo o di trattenimento per cui si chiede la licenza, alle condizioni nelle quali detta licenza può essere concessa, nonchè al massimo della sua durata: la circolare ricorda che ove trattasi di spettacoli e trattamenti pubblici diversi dalle rappresentazioni teatrali, quali ad esempio gli spettacoli di marionette, le sale di pattinaggio, il tiro al piccione, le corse di cavalli, o di biciclette e simili, i trattenimenti di musica, canto ed altro nei pubblici esercizi e nei caffè concerto, le feste da ballo pubblico, i concerti negli stabilimenti balneari, i cinematografi, il giuoco del pallone o sferisteri, i circhi equestri, i serragli, i teatri di varietà o di attrazione (quando gli spettacoli non assurgano a vere rappresentazioni teatrali), le giostre, le altalene, i tiri a segno ecc. occorre distinguere agli effetti della tassa di concessione, se le rappresentazioni vengono date in veri e propri teatri oppure in baracche ed altri edifici provvisori, non assimigliabili ai teatri. Ciò importa una diversa applicazione di tassa e se ne determinano le norme.

Al riguardo, dei cinematografi, si terrà presente che qualora, oltre alle rappresentazioni ottiche, si diano anche operette, commedie, ed altri consimili spettacoli per modo che questi vengano a costituire la parte principale e quelle cinematografiche la parte accessoria degli spettacoli, ed inoltre i locali in cui essi vengono dati, siano tali da potersi parificare a teatri veri e propri, la tassa da percepirsi sulle licenze è quella stabilita per i teatri di terz'ordine anzichè l'altra fissata dal n. 38 della tabella del 1880. Parimenti ai concerti strumentali, corali e simili, sarà applicata la prima delle tasse quando essi vengano dati in teatri propriamente detti, o in locali assimigliabili ai teatri.

La licenza non deve essere consegnata ai concessionari, se non quando si siano obbligati nei modi prescritti, al pagamento della tassa sul prodotto lordo degli spettacoli o per mezzo dell'abbonamento, ovvero abbiano dichiarato formalmente d'assoggettarsi per il medesimo scopo all'accertamento del prodotto stesso. I trattenimenti pubblici dati in luoghi aperti al pubblico, sono egualmente soggetti all'obbligo del pagamento della tassa di concessione della licenza

Alle quali tasse sui piaceri giova aggiungere le sopratasse sulle gioie del fumo e dell'alcol. Resta poi a sapere se, di questo passo, il patrio governo non voglia procedere alla tassazione di tutte le altre voluttà, ancora esenti da imposta...

Acquedotto del Rio Gelato — La Commissione alla quale abbiamo accennato l'altro giorno, è stata nominata in seno al Consiglio sanitario col mandato puramente amministrativo di proporre al R. Prefetto eventuali aggiunte di nuovi comuni agli undici attualmente in consorzio. Non ha, quindi, essa commissione, alcun incarico tecnico relativamente al progetto dell'acquedotto che fu studiato dall'ing. Cudugnello e in base al quale si costituirà definitivamente il Consorzio entro il gennaio.

A questo proposito siamo informati, che il progetto attuale per gli undici comuni è completamente nuovo, e diverso dal primo progetto, il quale comprendeva diciotto Comuni. La nuova compilazione fu dovuta alla mancata adesione di sette Comuni.

La festa dei libri. — Sabato sera all'associazione impiegati civili, seguì l'annunciata serata « Festa dei libri. »

Vi fu un concorso straordinario nel bel salone inondato da torrenti di luce.

Si può dire che ogni socio portò qualche libro, sicchè, se ne poterono raccogliere molti per l'istituzione della biblioteca. Anche il Prefetto comm. Luzzatto, con gentilissimo pensiero, mandò parecchi buoni libri.

Dopo la raccolta e dopo aver letto i nomi degli offerenti e il titolo di ogni volume, fu estratto a sorte fra donatori un oggetto artistico. Il fortunato vincitore fu il signor Scarpetta.

La bella serata si chiuse col ballo animatissimo sino alla ora una.

Come si aiutano i disoccupati.

Abbiamo accennato ieri, parlando della Cucina Popolare, come vi giungessero frotte di operai disoccupati, muniti delle marche offerte loro dal Comitato che ha l'incarico di distribuire le 20000 lire della Cassa di Risparmio Fu ottima la decisione di non distribuire danaro, ma di sussidiare con marche della Cucina Economica e con buoni per il pagamento degli affitti. Qualora i sussidi fossero stati distribuiti in danaro, si sarebbe potuto facilmente verificare il caso altre volte accaduto, di vederli sprecare senza verun sollievo per le famiglie dei disoccupati.

Una circolare dei postelegrafici (sezione di Udine) contro un pericolo ministeriale.

Abbiamo avuto sott'occhio una circolare a stampa che il Consiglio della Sezione di Udine della Federazione postale-telegrafica-telefonica ha diramato ai Colleghi Federati « contro un grave pericolo » segnalato nell'ultimo numero dell'*Unione* (organo della classe, che non abbiamo avuto il bene di leggere). Dice la circolare:

«Lo Stato, in piena crisi finanziaria, escogiterà ogni mezzo per riparare le falle del tesoro. Il dovere che ci incombe nell'ora presente è quello di protestare energicamente perchè non si strappi alla vostra classe quello che essa non potrebbe dare senza enorme sacrificio.

« Al minacciato aumento della ricchezza mobile, secondo l'informazione dell'*Unione*, il nostro ministro, per tutta giunta, sarebbe per preparare un progetto che, approvato, ci affamerebbe letteralmente. (*Possibile che il ministro sia tanto crudele?*).

Non desideriamo che il servizio straordinario (cancro roditore della nostra salute!) ci sia conservato eternamente! No; ma con altri propositi ed altri mezzi vogliamo si giunga alla soluzione del vitalissimo problema. Noi, domandiamo, che con le 7 ore di servizio, ci sia dato quello che presentemente guadagniamo con dieci ore di servizio.

« La nostra Federazione ha sempre avuto per postulato questo fine! e al conseguimento ha tracciato tutto un programma di riforme utilissime all'erario e che la stessa Commissione Reale ha ritenuto giuste ed equanimi. Ma, come accade sempre per le cose buone, gli atti, i memoriali della commissione dormono l'eterno sonno, senza speranza di poterli più rimettere in discussione.

« La soluzione ministeriale annunciata dall'*Unione* lederebbe vitalmente i nostri interessi. Non sono i 35 e neppure i 50 centesimi giornalieri che mancano allo stipendio attuale, e tanto meno se venissero concessi alla condizione di un'ora in più di lavoro! Il ministro tenga presente che a noi occorre, a simiglianza delle categorie dei liberi lavoratori, equiparare la mercede con il sempre più valente costo della vita.

« Forse la presunta soluzione ministeriale sarebbe gradita agli anziani (però molto anziani bisogna essere per risentirne un sensibile beneficio!) ed alla prima categoria: è una vecchia tattica ministeriale quella di accontentare e soddisfare il personale dirigente e quello a capo dei singoli servizi. E' ovvio che costoro, spronati dalla nuova ed inaspettata elargizione, sapranno tutelare con zelo ognor crescente i cosidetti interessi dell'erario, e non mancheranno dall'incalzarci nel lavoro quotidiano.

La circolare conchiude:

« Colleghi fidenti! Un'ora più propizia di questa per una buona ed efficace propaganda non si era mai presentata per il passato: all'opera adunque; un ministro, di fronte ad una imponente ed unanime protesta, dovrà indubbiamente domandarsi se sia proprio saggio ed opportuno generare un così grande malcontento nel personale con grave pericolo della sua stessa posizione e del buon andamento del servizio. »

L'eredità di don Nicolò Poiana viene lietamente aumentando.

L'eredità abbandonata dal defunto bibliotecario del nostro Arcivescovado, Don Nicolò Poiani, fu, come dicemmo dal locale R. Pretore del 1.o Mandamento dott. Valenzano dichiarato giacente, nominando a curatore l'avv. Giuseppe Conti, e delegando il notaio dott. Giovanni Fusari a rappresentare gli eventuali aventi diritto all'eredità che fino ad ora sono sconosciuti.

A cura del cancelliere della nostra Pretura I.o Mandamento signor Sartori si sta ora provvedendo alla formazione del relativo inventario; e l'operazione ha dato sorprese che riusciranno certamente gradite a questi per adesso ignoti eredi. Difatti, dopo essersi rinvenuto, durante l'opposizione dei sigilli, entro ad una scrivania esistente nella camera del defunto, denaro e titoli vari per un importo di circa 15 mila lire; l'esaminare ieri le molte carte ed i libri esistenti nella di lui piccola biblioteca, entro ad uno d'essi, fra i più voluminosi rinvennero titoli di rendita Austriaca, Azioni di banca, libretti di deposito e denaro per un'ammontare complessivo di circa **24 mila lire.**

Si riteneva quasi certo di rinvenire, durante tale operazione che venne portata quasi a compimento, ma qualche disposizione d'ultima volontà del defunto sacerdote; ma le pratiche all'uopo esaurite ebbero fin qui esito negativo.

Ai più prossimi parenti di pre Coleto (si dice ch'egli ne abbia lasciati in Carnia) il farsi avanti a dimostrare la loro qualità di eredi. Non dovrebbero lasciare che le 40 mila e più lirette sfuggissero.

Foot-Ball

Il match Modena Udine

Modena, 4. L'odierno match fra la Società del calcio di Udine e quella di Modena fu disputata vivamente. Vinse quest'ultima con 5 goals a uno.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso l'Amministrazione

Le medaglie di benemerenza alle maestre. — La Rivista *I Diritti della Scuola* reca che con R. Decreto è stato conferito:

Diploma di benemerenza di seconda classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'Istruzione popolare, a Springolo Amalia, maestra, San Vito al Tagliamento.

Diploma di benemerenza di seconda classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione popolare, a Zaro Clotilde, maestra, Sacile — Fior Giovanni, maestro Vergegnis.

Diploma di benemerenza di terza classe con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo, per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione popolare, a Taschiutti Elvira, maestra S. Pietro al Natisone — Chiaradia Eugenio, maestro Caneva — Asquini Teresa, maestra Osoppo — Sostero Anna, maestra Cividale.

In Isdraele.

E' sotto questo titolo che i giovani del Ricreatorio Festivo Udine, domani sera si produranno in alcune scene drammatiche del tempo Messianico.

I tre atti portano lo spettatore attraverso i campi della Palestina, entro la reggia di Erode.

Il complesso del lavoro è attraente e vario; non mancano dei colpi di scena... delle apparizioni di angeli... dei cori; cori che veranno finamente eseguiti sotto la direzione del m. Zambiasi.

Il fare appello alla cittadinanza perchè intervenga numerosa alla serata, ci pare superfluo, dal momento che ben conosciuta è la valentia dei cari giovani.

Funerali Valle. — Alle ore 16 seguirono i funerali del compianto Giovanni Valle negoziante in Manifatture, che lasciò assai buona memoria di sè, quale Cittadino e quale commerciante. Lo provò il numeroso stuolo di persone che l'accompagnarono all'ultima dimora.

In una carrozza di seconda classe stava la bara su cui posava la Corona della famiglia. Noto altre sei corone

Seguivano il labaro della Società Agenti di Commercio, il Presidente e molti soci.

Ai congiunti le nostre vive condoglianze.

Echi del delitto in Chiavris

Ricorderanno i lettori il tragico delitto avvenuto in Chiavris la notte 8 marzo 1912 Dal figlio Giovan Battista veniva ucciso e poscia precipitato dalla finestra onde far credere ad un suicidio, il padre Pietro Cucchini. Il giorno 10 luglio 1913 la Corte d'Assise riteneva il Cucchini colpevole di parricidio e lo condanava alla reclusione di 20 anni e 5 mesi.

Il Cucchini che durante il dibattimento aveva sempre protestato la propria innocenza, all'udire la grave condanna diede in smanie e dovette essere allontanato dalla sala e rinchiuso nella cella della Corte d'Assise.

Dopo pochi minuti tentava di suicidarsi e a stento fu salvato.

Assistito dal suo difensore, avv. Bertacioli, G. B. Cucchini ricorreva in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise.

Ieri è giunta notizia che la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso.

Per ferimento della suocera. — La mattina del 14 settembre 1913 il fornaciaio Tonutti Domenico fu Antonio di S. Daniele feriva gravemente con un colpo di rivoltella al torace la propria suocera Anna Martinuzzi ved. Narducci.

Il feritore venne arrestato e accompagnato alle carceri di Udine.

In seguito all'istruttoria svoltasi presso il nostro Tribunale contro il Tonutti il Procuratore del Re lo rinviò d'ufficio al giudizio della Corte d'Assise.

Tre truffatori. — De Giorgi Luigi fu Giovanni d'anni 19 nato a Gradisca e domiciliato a Codroipo, Fontanone Mario di Emilio d'anni 24 nato a Trieste e domiciliato a Maiano Gellini Libero fu Domenico d'anni 24 da Dignano, la notte scorsa furono arrestati all'osteria di Cimenti Teresa nata a Zuglio e residente in via Aquileia perchè in compagnia di Srtinghetti Umberto, consumarono bibite per lire 8,20 senza aver poi pagato.

Furono passati alle carceri.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 Gennaio 1914.

Francia (oro)	100.42
Londra (sterline)	25.40
Germania (marchi)	123.81
Austria (corone)	105.29
Pietroburgo (rubli)	267.02
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.82

Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio della sete.

Sete entrate nel mese di Dic.bre

Greggie C. 46 kg. 4665 — Trame C. — Kg. — — Lavorate C. 46 kg. 4665

All'assaggio

Greggie N. 111 — Lavorate — Totale N. 111

Semplice pesatura

C. N. k.li —

Prove di rendita bozzoli

N. 2 campioni filati

Sete

Nostrane C. 4 kg. 202.91 C. 3 kg. 162.18

Totale C. 18 kg. 895.97

Bozzoli

Cascami C. — kg. —.— C. — kg. —.—

Totale C. 15 kg. 547.—

Altre materie

Totale C. 2 kg. 685.— C. 573 kg. 8473.40

Totale generale C. 606 kg. 9915.88

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente lire 3788.89

XXXV Elenco. — Lestuzzi Silvio L. 1, Amalia Pagnat 1, Edvige Riva 1, Banca di Udine per interessi sui depositi al 31 dicembre 1913, 18.10, Comune di Campoformido 5.

Raccolte dall'avv. Enea Ellero di Pordenone: Ellero avv. Enea 5, Ellero avv. Enea per alcuni amici di Pordenone 10.

Raccolte dal Rettore del Convitto Nazionale di Cividale: Rettore prof. Mario Borgiani 5, Sal di Vincenzo, Zanardini PierAngelo, Della Zonca Bruno, Manlio Belgrado, Lorenzetti Giovanni, Vidale Enrico, Placco Bernardo, Antonio Tonioletti, Pontelli Giuseppe, Mario Donda, Benetazzo Giovanni, Palazzo Antonio, Agricola Giulio, Faleschini Bruno, Franco Donda, Ugo Peratoner, Silvio De Colle, Spezzotti Giovanni, Tamburlini Corrado, Sartogo Pietro, Nicolini Spiridione, Rieppi Odorico, Tarcatti Enrico, Steinmann Federico, Salvadori Mario, Coletti Davide, Basadonna, Gues Amedeo, Pierolon Piere, Menini Gino, Alpron Giulio, Cruoli Antonio, Bernardis Agostino, Cesotti Giovanni, Tenenti Luigi, Cella Giulio, Duratti Aurelio, Vianello Alberto, Giusti Francesco, Varisco Antonio, Zaghis Alfeo, Polano Ezio, Santi Giovanni, Durli Giovanni, D'Avanzo Gino, Mirco Podrecca, Giovanni Montutti, Podrecca Andrea, Gasparoni Attilio, Ettore Zanier, Manno Alessandro, Piussi Bonifacio, Giordani Nascimbene, Pellegrini G., Giordana G., Y. Tolstoi della Mattia, Gulich Giordano, Fornasari Gaetano, Revel Antonio, De Marchi Antonio, Azaro Santino, Fachina Silvio, Perugini Enea, Rusioli Palmiro, Scrobogna Arturo, Vigna Ferruccio, Kosema Bruno, Vanelli Oreste, Piacentini Antonio, Camillo Trinchero, tutti cent. 50 per ciascuno.

Totale 3869,99.

N. B. Il Comitato, desiderando chiudere la sottoscrizione, prega col nostro mezzo tutti i Sindaci e le persone che tengono schede, di voler rimandarle con sollecitudine, assieme agli importi raccolti, al Cassiere del Comitato, Ugo Zilli, Camera di Commercio.

Il carabiniere Rossi che l'altra sera tentò di suicidarsi, sparandosi un colpo di moschetto al volto, versa ancora in condizioni gravi. Ieri sera col treno delle 17 giungeva ad Udine il vecchio padre del Rossi e difilato si recava all'Ospedale Militare.

L'incontro fra padre e figlio fu straziante.

Secondo quanto riferiscono i sanitari il Rossi potrà sopravivere alle ferite riportate, non essendo leso alcun organo vitale, ma rimarrà orribilmente deforme.

Decesso. Ieri moriva l'operaio della officina comunale del gas Romeo Castelletti da 15 anni occupato nella stessa, prima in qualità di controllore poscia e fino a poco tempo fa, come custode. Era molto conosciuto e ben voluto in città Alla famiglia e ai parenti vive condoglianze.

Beneficenza — Anche il signor Domenico De Candido ha versato alla Scuola e Famiglia le 5 lire avute come scrutatore nelle elezioni commerciali.

Le macchine per cucire, original Gritzner, si acquistano esclusivamente presso il negozio de Puppi co. Gugl.

La grave disgrazia d'un bambino.

Fu ricoverato all'ospedale il bambino Piani Giuseppe d'anni 6, abitante in via di Mezzo n. 54.

Il povero piccino, sdrucciolò e cadde malamente fratturandosi il femore destro.

Si ebbe subito i soccorsi del caso e dei genitori e dai medici. Guarirà in circa due mesi.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

In seguito alle richieste avute da moltissime persone *I promessi sposi* si daranno altri due giorni, e cioè oggi e domani. Queste saranno le ultime rappresentazioni dell'imponente capolavoro, e verranno date a *prezzi normali*, con validità dei biglietti di abbonamento.

Oggi le rappresentazioni avranno principio alle ore 17 e domani alle ore 15.

E' consigliabile alle persone che vogliono godere lo spettacolo più comodamente, di approfittare delle prime rappresentazioni, nelle quali l'affluenza del pubblico è minore di quelle serali.

Cronaca degli affari

Asta per la manutenzione della strada nazionale.

Stamane, nel palazzo della provincia, seguì un'asta importante per la manutenzione delle strade durante il quinquennio 1914-1918.

L'asta riguarda la strada maestra d'Italia, da Casarsa Pordenone (eccettuato il ponte sul Meduna) Sacile fino al confine colla provincia di Treviso.

Concorrenti nove ditte.

Rimase deliberataria la ditta Bortolo Capellari con un ribasso superiore al 6 per cento.

Il tratto di strada è lungo metri 29884, la spesa probabile dei lavori di manutenzione è prevista in lire 44000.

Come i socialisti triestini dimostrano la ragione dell'on. Todeschini.

Trieste, 4. Oggi al mezzodì, nel teatro Fenice, si tenne un pubblico comizio organizzato dai tipografi, in isciopero da circa un mese, per esaminare lo stadio acuto della incresciosa vertenza. Il comizio trascorreva calmo, quando ad un certo punto, alcuni socialisti, accortisi che nella barcaccia della stampa c'era il sig. Vittorio Cuttin, direttore-proprietario della «Coda del Diavolo», si misero a gridare: fuori Cuttin, fuori il diffamatore! Viva Todeschini!

Il Cuttin si accingeva ad uscire dal palco quando alcuni operai lo percossero a colpi di seggiola. Riportò una ferita, abbastanza grave, lacero contusa al parietale destro e dovette riccorrere alla guardia medica. Aveva il viso grondante sangue.

Nessun arresto.

Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia **Valle** e parenti tutti ringraziano commossi tutti coloro che in qualsiasi modo vollero prender parte al loro grande dolore. Speciale ringraziamento porgono ai medici dott. cav. Murero e dott. Ferrario per le intelligenti ed amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Il Sindaco

del Comune di Maiano

Avvisa

che fino al giorno 16 gennaio corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio annuo di L. 2850 lordo di trattenuta per R. M. e M. P.

Limite di età anni 40

Documenti di rito.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio al 1 febbraio 1914.

Maiano li 1 gennaio 1914.

Il Sindaco
Floreani

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 4

Dilemma crudele!

di R. Punshon

—¡Si ho una mia teoria! — esclamò d'un tratto Golovin, dimostrando un improvviso interesse al discorso. — Io credo che noi, russi dobbiamo esserci immunizzati contro gli effetti della frusta e del bastone per selezione naturale proprio come i popoli civili si sono resi immuni a certe malattie epidermiche. Credo che i russi, troppo sensibili alla frustata, debbano essere scomparsi; debbano essere stati scacciati dalla faccia del mondo da tempo immemorabile...

— Questo non ci interessa, per ora — lo redagui il vecchio. — State zitto, Fedor Alexandrovitch! Io suppongo che quello svenimento tanto rapido sotto le battiture possa aver fatto una spiacevole impressione sui giudici, e che per sbrigarsene senza altro, abbiano immediatamente deciso la sua condanna a morte.

Lo condannarono infatti alla fucilazione. La sentenza sarà eseguita nella mattinata di posdomani.

Me ne è stata comunicata la notizia.

Anna aveva ascoltato, irrigendosi in un silenzio forzato. Solo l'affannoso palpitare del seno tradiva la sua commozione. Le sembrava di soffocare; e quando parlò, il timbro della sua voce fu particolarmente duro ed aspro.

— Non siete un carnefice voi!... Non dovreste dirmi questo!... Non me lo dovreste dire senza una ragione!...

Lo sguardo che accompagnò le sue parole indicava chiaramente che la ragione cui alludeva non era che la speranza che la salvezza del padre fosse ancora possibile.

— Havvi, infatti, una ragione...

— Ditemela! — supplicò.

Il vecchio la guardò ed assentì lentamente col capo, come soddisfatto.

— Credo che la conosciate già, piccola sorella — fece egli. — Non la conoscete forse già?

— Ah!.. perchè non sono un uomo! — gemette Anna, torcendosi le mani disperatamente.

— Non rammaricatevi per questo — osservò ancora il vecchio. — Talvolta la mano più debole vibra il colpo più forte, il colpo mortale. Oh, donne di Russia! Donne di Russia, che conoscete tutti i martiri, tutte le sofferenze, tutti gli eroismi!

Afferrò, rapido, il bicchiere e bevette un sorso d'acqua. L'altra mano corse furtiva all'occhio per asciugare una lagrima. Il profeta ispirato si tramutava d'un subito in un essere debole e timoroso.

— Ma io non sono come le donne cui accennate... Condannato a morte!.. Ebbene, malgrado ciò, non potrei divenirlo mai... Sento che non potrei... E' stato condannato alla fucilazione?

E lo sguardo si volse ancora qua e là, in preda ad un senso di terrore ancora più grande, incontrando per la seconda volta gli occhi affettuosi del piccolo Michele...

— No — disse quest'ultimo — mia sorella dice sempre che le donne non dovrebbero.. Non è questo il loro compito?

— Non è così invece per me! — esclamò Anna, in preda ad una violenta commozione. Io non dico: « non voglio! » Dico solo che forse non potrò!... Mi mancherebbe l'animo, fallirei completamente cadite? Proponetemi di fare tutto quanto volete giacchè io amo mio padre e voglio salvarlo; ma chiedetemi cosa che non sia superiore alle mie forze!

— Voi avete frainteso le mie parole, Anna. Se vi è un tiranno o un oppressore da far passare a miglior vita, non avremo che da scegliere. Lo sapete; migliaia di mani si offrirebbero pronte all'opera di giustizia. Mani di donne, mani di uomini! Il caso vostro, mia piccola sorella, è affatto diverso.

— Oh! non posso far nulla!... Sentite!...

— No: vedi, dovete ascoltar me, prima — interuppe il vecchio, ed aggiunse con tono solenne:

— Vi è un popolo che si strugge dal desiderio di esser libero.. Voi potete aiutarlo, se volete. Vostro padre è condannato a morte, sta per esser fucilato.. Voi potete salvarlo, se volete. Vi arresterete, esisterete voi a far quello che un numero infinito di donne russe eseguirebbero con animo esultante, senza tema? Dubiterete forse, anche sapendo che vostro padre sarà fucilato fra due giorni?...

— Ma che cosa posso fare?... — chiese Anna con voce che non serbava più nulla di umano.

— La rivoluzione è cominciata! — esclamò il vecchio. — La rivoluzione chiede due cose: sangue e denaro! Dalla domenica rossa a questa parte il sangue è corso a torrenti, senza tregua; vostro padre pure è chiamato a dare il suo contributo. Ma voi potrete forse salvarlo se ci soccorrete con denaro... quel denaro che ci è necessario per comprar fucili e cartucce!

— Denaro!... — Lo stupore della giovane donna non poteva esser maggiore. — Ma noi non abbiamo denaro!... Noi siamo poverissimi! — Ed il suo sguardo corse involontariamente per la camera.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.44 — 12.5 — 17.41 — 19.5

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.45 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 19.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.56 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17.22 — D. 20.14 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.45 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 16.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.10 — A. 14.53 — D. 17.3 — D. 18.48 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.48 — 12.51 — 15.30 — 19.30 — 21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.25

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco